

tristezza e della morte, ma quello della vita e della gioia, della certezza e della speranza, “dalle ombre e immagini nella verità” (Ex umbris et imaginibus in veritate”, Newman).



... È PREGATA

Signore Gesù, vero uomo come noi che piangesti l'amico Lazzaro morto, illuminaci con la tua parola che fa passare dalla morte alla vita; riempi il nostro cuore del tuo Spirito per godere fin d'ora la tua pace e la vera gioia.

Amen.

... MI IMPEGNA

Ripeto il Credo soffermandomi sull'articolo: "Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà".

Ti amo, Signore,
mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore.
Mio scudo e baluardo,
mia potente salvezza.
Amen.



Cammino di Quaresima ...
... insieme verso la Pasqua 2020

... siamo tutti figli di Dio
e fratelli ...

5a domenica di Quaresima

Domenica, 29 Marzo 2020

Liturgia della Parola

Ez 37,12-14; Sal.129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

La Parola del Signore

... È ASCOLTATA

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i

Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

... È MEDITATA

Siamo vicini alla Pasqua dei Giudei, l'ultima alla quale Gesù volle partecipare, e S. Giovanni ci ha riferito uno degli ultimi miracoli, la sconvolgente risurrezione di Lazzaro. Fu l'occasione per dare compimento alla missione redentrice e alla sua finale glorificazione. Quando Gesù apprese che l'amico Lazzaro stava male, disse che, per mezzo di quella malattia, "il Figlio dell'uomo sarà glorificato". Lo disse in due sensi, sia dal miracolo in se stesso per lo stupore generale del morto Lazzaro redivivo, che dalla sua stessa morte per la risurrezione il terzo giorno. Ai nostri tempi la scienza e la ricerca consentono la difesa della vita umana e il suo prolungamento ovunque sulla terra, ma non ne chiariscono il senso. L'abbondanza dei beni e degli anni non basta al cuore dell'uomo. Colui che vive nella fede in Gesù e nel suo amore sa che al termine di questa vita non l'attende il mistero della